

Ilva, la Fiom genovese al governo: “La responsabilità di Emiliano non può ricadere su 14 mila lavoratori”

di **Katia Bonchi**

20 Dicembre 2017 - 14:36



Genova. “Non è accettabile che il governo metta a rischio tutti gli stabilimenti dell’Ilva per un conflitto con la Regione Puglia. La responsabilità di un presidente di Regione non può ricadere su 14 mila lavoratori”. Questo il commento del segretario della Fiom genovese Bruno Manganaro alle parole del ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda dopo la fumata nera nel vertice convocato dal Mise sull’ambientalizzazione di Taranto dove il governatore Michele Emiliano ha chiarito che non ritirerà il ricordo al Tar contro il piano ambientale.

La reazione di Calenda non si è fatta attendere: ha immediatamente annullato il tavolo previsto per il 22 dicembre con i sindacati nazionali per riprendere la trattativa sul piano industriale e ha dichiarato che se il Tar dovesse accogliere la sospensiva il 9 gennaio comincerà lo spegnimento degli impianti di Taranto. Manganaro ha anche ricordato come “gli impianti di Genova e Novi ligure possano continuare a lavorare se alimentati in modo alternativo rispetto a Taranto”.

La situazione si complica anche per Genova proprio nel giorno in cui sembrava arrivare una fumata bianca rispetto al tavolo sull’accordo di programma: “All’inizio del tavolo il

ministro aveva fatto sapere al nostro rappresentante Rosario Rappa che i primi giorni di gennaio avrebbe convocato il tavolo con tutti i firmatari dell'accordo di programma, ma ora non sappiamo cosa succederà".